



Il pungiglione



Anno 2- Numero 6
25 Luglio 2007

Volantino di Informazione del Gruppo la Campana

www.alternativapermontecalvo.it

Supplemento del quotidiano on line www.nuovagenerazione.it - *Direttore Responsabile* Antonello De Piero - Autorizzazione Tribunale di Lagonegro N 1/99
Responsabile di Redazione - Generoso Maraia - *Collaboratori* - Antonio Cavotta - Antonio Cardillo- Giovanna Panarese- Antonio Basile - Serena Corvino

Fermate quest'uomo



Foto G. Maraia



Un solo Colpevole: il sindaco

La gravità degli eventi che si sono determinati negli ultimi giorni, al di là dei comportamenti degli indagati, che meritano il rispetto per il principio sancito dall'art. 27 della Costituzione della presunzione di non colpevolezza sino a condanna definitiva, ha un solo responsabile :

Il Sindaco

Se il sindaco avesse voluto dar retta a quanto diceva il gruppo "La campana" tutto questo non sarebbe successo

Se rispetto alle comunicazioni, alle interrogazioni **f a t t e** dall'opposizione in consiglio comunale sulle questioni relative ai contributi il primo cittadino avesse voluto dar retta a quanto dicevamo, tutto questo non sarebbe successo. Invece con arroganza e supponenza **Giancarlo Di Rubbo** è andato diritto per la sua strada dicendo che tutto era regolare, che aveva studiato personal-

anzi i cittadini erano invitati a presentare le domande. Questo tratto del comportamento del Sindaco è una costante che si è manifestata per questi 3 anni di amministrazione. Mai una volta ha ammesso di aver sbagliato, mai una volta ha ascoltato i suggerimenti di quei balordi dell'opposizione. Insomma un vero e proprio SUPERMAN dello scenario politico capace di prendersi meriti anche quando in modo palese è stato sbugiardato e pescato con le mani nella marmellata (vedi contributi per eventi meteorologici).

La superficialità e l'attaccamento alla carica sono i tra fondamentali di questo Sindaco che in soli 3 anni di amministrazione è riuscito a raccogliere una serie di record negativi davvero impressionanti e senza precedenti.

Purtroppo altri due anni così porteranno il paese alla rovina totale.

GRAZIE

Mai una volta ha ammesso di aver sbagliato, mai ha ascoltato nostri suggerimenti

 **La Campana**

IL CASO

Il Gruppo consiliare "La Campana"

ESPRIME fiducia nell'attività della magistratura sia requirente che giudicante;

RISPETTA il principio sancito dall'art. 27 della Costituzione della presunzione di non colpevolezza sino a condanna definitiva;

RIVENDICA il diritto ad esercitare l'attività di controllo politico-amministrativo sull'attività dell'Amministrazione Comunale ai sensi dell'art. 42 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

CONFERMA l'impegno ad informare la comunità montecalvese sui comportamenti ritenuti antigiuridici tenuti dall'Amministrazione con riserva, nei casi più gravi che evidenziano il reiterato spreco di risorse pubbliche, di dare informazioni alle autorità competenti.

Il Sindaco è Responsabile Perché

- 1) Già nel maggio 2006, con nota interna, un dirigente del Comune lo avrebbe informato di presunte irregolarità nella gestione delle pratiche rimborso Iva e nulla ha fatto;
- 2) dopo l'affissione in paese del manifesto della Campana nulla ha fatto per scongiurare eventuali spiacevoli conseguenze;
- 3) in consiglio comunale ha dichiarato che le pratiche, da lui visionate e controllate, erano tutte regolari;
- 4) in consiglio comunale il consigliere De Cillis gli ha indicato tre pratiche palesemente illegittime e nulla ha fatto;
- 5) ha permesso il pagamento di contributi Iva, di cui in Comune non risultano né pratica né alcuna attività istruttoria (coma da lui dichiarato con risposta a nota del consigliere De Cillis);
- 6) dai microfoni di Radio Ufita ha dichiarato che sulla questione rimborso Iva "il Sindaco sa tutto";
- 7) in consiglio comunale e in altre sedi alle obiezioni dell'opposizione ha replicato sempre con arroganza e superficialità;
- 8) non ha mai voluto seriamente fare chiarezza sulla questione;

- 9) non ha mai voluto ascoltare le ragioni dell'altra parte, oggi purtroppo fondate;
- 10) non è in grado di garantire il rispetto della legalità negli uffici del Comune.

Abbiate Fede

Qualunque sia il vostro umore, il vostro stato, la vostra condizione, non cessate mai di aver fede. A volte non basta una vita per ottenere i risultati sperati ma occorre sempre aver fede. E se riuscirete a lottare per i principi che l'umanità a gran voce chiede sempre siano affermati (tolleranza, solidarietà e legalità), avrete nutrito il vostro spirito e dato un senso alla vostra esistenza. L'esempio che avrete dato sarà apprezzato dai vostri figli; e se non avete figli, saranno i vostri amici a benedirvi; e se nemmeno di amici disponete, avrete la gratitudine dei vostri vicini. Se non avete figli né amici e né vicini, non disperate e continuate nella vostra battaglia di giustizia; ci sarà sempre qualcuno a sostenervi nella prova più dura e, nell'ora della resa dei conti, sarà il vostro Dio a gratificarvi per aver lottato e per aver creduto.

Venga a prendere un Caffè da Noi

Che in Comune si spenda e si spanda è cosa nota; che si sperperi il denaro pubblico senza seguire le regole è circostanza altrettanto certa.

Ora però siamo al ridicolo!

Da **10 aprile al 25 maggio 2007** sono stati spesi **Euro 827,32** per l'acquisto di **caffè** che si degusta nelle stanze del potere.

Come opposizione vi daremo prossimamente le cifre di quanto costa a voi cittadini il Bar del Comune.

Sembrano davvero lontani i tempi in cui all'invito di sorbire un caffè si rispondeva : no grazie, il caffè mi rende nervoso! Qui ad essere nervosi, anzi, incazzati neri siamo e saremo solo noi, normali cittadini.

La campana



Un'opportunità per Montecalvo

Operazione terremoto": così l'hanno denominata gli inquirenti. E mai nome fu più appropriato per un'operazione giudiziaria. Non tanto in riferimento all'oggetto dell'indagine quanto, secondo me, in relazione agli effetti che ha prodotto nella comunità Montecalvese.

Innanzi tutto mi sembra doveroso esprimere solidarietà alle vittime incolpevoli di un perfido meccanismo giudiziario (a quelle cioè che si dovessero rivelare tali al termine dell'inchiesta in corso) e alle loro famiglie. E la solidarietà di tutti raggiunga anche le famiglie dei, fino ad oggi, presunti innocenti, ma indagati.

Allo stato delle cose credo che già sia possibile tentare un'analisi politica dell'intera vicenda, rifuggendo quegli scrupoli che hanno sinora imbavagliato riconoscenti neutralisti, che tutt'ora si arrovellano le meningi per trattare questioni pregnanti come la presunta cellulite della Ferilli.

Gli eventi ultimi, che comunque vada a finire rimarranno negli annali della comunità montecalvese, rappresentano una importante, quasi unica, opportunità di rinnovamento e rinascita morale per l'intera comunità.

La Campana ha svolto bene il proprio lavoro con serietà e correttezza rimanendo lontani da facili sciacallaggi.

Basta saper ben interpretare gli eventi e far tesoro delle positività in essi contenute.

Emerge per la prima volta netta ed inequivocabile una vera e propria opposizione politica. In antitesi alle precedenti

esperienze consociative e spartitorie che hanno sempre caratterizzato le passate compagini amministrative. Opposizione lucida, combattiva, onesta che, nel rispetto dei ruoli e delle prerogative di ogni parte politica, rifiuta il compromesso e l'inciucio. Opposizione non priva di vero intuito politico, lungimiranza, pazienza, senso delle istituzioni, "attributi" poderosi, spalle grosse e consumata



saggezza. La vicenda nasce nell'ambito delle sedi istituzionali ed in esso viene mantenuta (ne è riprova la seria gestione della crisi che ha visto come primo passo concreto la richiesta di convocazione del consiglio comunale), tutto si svolge alla luce del sole, tutto è finalizzato a correggere comportamenti sbagliati, a reprimere abusi e distrazioni di pubblico denaro. Tutto è congegnato per offrire spunti per prevenire l'azione della magistratura. Ogni azione viene vagliata con senso di responsabilità, ogni decisione soppesata adeguatamente. Solo l'inerzia di chi aveva il dovere dell'iniziativa ha provocato l'interessamento della magistratura quale estrema ratio per porre fine ad un malcostume così generalizzato.

Sì, senza dubbio si può concludere che le donne e gli uomini de "La Campana" hanno svolto bene il proprio lavoro, con serietà e correttezza rimanendo lontani da facili sciacallaggi. Come non si era mai visto fare. Hanno, con i fatti dimostrato, di essere classe dirigente matura e pronta a reggere le redini del paese. Dando, sinora, ampia soddisfazione a chi aveva loro accordato fiducia alle ultime elezioni,

aveva loro accordato fiducia alle ultime elezioni, rimasti minoranza per 17 soli voti (al lordo di promesse e lusinghe!).

Per contro chi doveva vigilare per prevenire (poiché è ladro tanto chi ruba quanto chi lascia la cassa incustodita!), chi doveva tutelare gli interessi primari della comunità amministrata, chi doveva garantire la sostanziale uguaglianza dei cittadini, il rispetto delle leggi, la buona gestione degli uffici pubblici, gli interessi dello stato ha latitato. Delle due, l'una. O sono incapaci di fare il loro lavoro o sapevano e tolleravano per fini loro. La vera ragione la conosceremo quando la magistratura avrà concluso il suo lavoro.

Intanto prendiamo atto che, da parte della maggioranza, nessun atto politico concreto ha visto la luce. Ad eccezione della presa di distanza, a corpo ancora caldo, dai servi fedeli caduti in disgrazia: gesto che sa più di vile abbandono piuttosto che di estremo tentativo di salvaguardare gli ineteressi pubblici.

Sordi ad ogni richiamo, gli amministratori hanno limitato la propria azione alla cura del proprio particolare e alle vuotaggini del cerimoniale. Alle inaugurazioni di monumenti, ai gemellaggi sterili di risultati. Alle promozioni di prodotti targati. A bacchettare a distanza con allusioni di grana grossa chi, esercitando il sacrosanto diritto di manifestazione del proprio pensiero, osava dissentire.

Quindi non al sano attivismo della minoranza quanto all'inerzia e alla pochezza della maggioranza dev'essere addebitato il terremoto giudiziario in atto. Non a "La Campana" dev'esserne chiesto conto ma alla controparte, alla quale bastava solo attivare gli anticorpi presenti all'interno delle istituzioni stesse e tutto si sarebbe evitato.

Ai montecalvesi dico solo che non c'è nessun dubbio, nessun malinteso: la ragione sta dalla parte di chi ha riconosciuto e stigmatizzato l'illecito. In nessun caso può avere ragione chi lo ha commesso. Non c'è da fare dietrologia, né da interpretare comportamenti.

Piuttosto l'elettorato montecalvese deve trarre dalla vicenda il grande insegnamento che le Istituzioni funzionano e meritano fiducia. Il sacrosanto controllo dei poteri esiste. Non tutto è perduto.

Viviamo, quindi, tutta la vicenda come un'opportunità. Opportunità di risorgere moralmente e politicamente. Opportunità per azzerare gli apparati politici che hanno lucrato sulle miserie, materiali e morali, della povera gente. Opportunità per le persone per bene che fanno parte dell'attuale maggioranza che possono cogliere l'occasione per uscire allo scoperto e prendere le distanze da tale modo di intendere la politica (sarebbe il modo migliore per meritare la fiducia delle persone che in buona fede l'hanno votate).

Opportunità per chi si sente attratto dalla politica ma che se ne teneva lontano per paura di esporsi. Opportunità per manifestare apertamente il proprio dissenso. Opportunità per volgere a vantaggio quello che poteva sembrare un accidente occorso. Opportunità per i montecalvesi di affrancarsi finalmente da certe logiche perverse che spesso li vedeva costretti a militare dalla parte sbagliata.

Ho tante volte lasciato Montecalvo col sentimento di chi saluta un moribondo. Questa volta mi sembra di averlo lasciato convalescente. Grazie donne e uomini de "La Campana"!

Cordialmente,
Mario CORCETTO

Adesso i Cattivi Siamo Noi

Aver a cuore il rispetto delle regole in ogni contesto, credere fortemente che la legalità sia una premessa fondamentale per il progresso dell'umanità e per favorire la giustizia sociale sembra debbano all'improvviso diventare un fatto negativo e spregevole.

E forse, al contrario, elemento positivo è quello di riuscire a farla franca, e, a dispetto delle norme, ricercare e ottenere un proprio vantaggio, politico, economico, o di qualsiasi tipo ad ogni costo.

E quindi i cattivi siamo noi!

I Soloni di turno si ergono oggi a censori di un metodo di far politica che prevede il ricorso alle procure, dopo che di tale metodo sono stati maestri. A costoro che, forse, non meriterebbero nemmeno replica, diciamo che per noi quella è stata, è, e sarà sempre l'estrema ratio. Se il Sindaco avesse ascol



tato il nostro grido di allarme su questa faccenda, e purtroppo, anche su altre che prima o poi verranno al pettine, non ci sarebbe stato alcuno esposto e quindi tutto avrebbe avuto un percorso diverso. Questa triste vicenda dovrebbe insegnare a tutti qualcosa, a cominciare dalla

necessità di confrontarsi con serenità e con capacità di ascolto valutando le cose che si dicono e non chi le dice. Questa nostra piccola comunità continua inesorabile verso una decadenza che coinvolge troppi ambiti del vivere umano come dimostra il recente scempio di lapide. Tutti insieme dovrebbe far qualcosa per favorire un'inversione di tendenza che più passa il tempo e più diviene improbabile.

La Campana



QUANDO E' NECESSARIO FARE UN PASSO INDIETRO!

Sin da bambini ci hanno insegnato che nella vita è umano sbagliare!

Ma in compenso ci anni insegnato anche che perseverare non lo è più, poiché si entra in un circolo vizioso che non a caso viene associato al Diavolo.

E diabolico è anche tutto quanto da cittadini ci tocca vivere i questi giorni.

Ci riferiamo, naturalmente, al cosiddetto caso "Terremoto". Mai termine fu più appropriato. In effetti non si può non rimanere "scossi" da una vicenda come quella che ha investito il nostro piccolo paese nelle ultime settimane.

Non vogliamo e non ci compete entrare nel merito, in quanto c'è un procedimento in corso e sarà la Magistratura a chiarire quanto eventualmente ci sarà da chiarire. D'altro canto, però, non possiamo (in nome del dovere morale proprio di ogni buon cittadino) rimanere indifferenti nei confronti delle posizioni in merito assunte dall'Amministrazione locale, nella persona del primo cittadino.

Ma facciamo un passo indietro per focalizzare correttamente il problema!

Diversi mesi orsono in paese iniziava a circolare insistentemente qualche indiscrezione riguardo ai criteri non proprio ortodossi utilizzati nell'espletamento delle pratiche finalizzate all'ottenimento del cosiddetto "Rimborso Iva", ossia un contributo che lo Stato riconosce per i lavori di adeguamento antisismico effettuati per la riparazione o ricostruzione di un immobile.

Quelle che inizialmente erano solo indiscrezioni, pian piano si mostrano sempre più inserite in un alveo di amara realtà.

Viene affisso in paese un manifesto, viene convocato un consiglio comunale, l'Amministrazione viene informata in tutti i modi, attraverso canali ufficiali ed informali. A tutto questo il Sindaco risponde che non vi è nulla da chiarire e che il tutto è stato effettuato nel pieno rispetto delle norme. A questo punto l'opposizione, vista l'inerzia del Sindaco e



le sue colpevoli e ripetute omissioni, convinta della fondatezza delle proprie posizioni, decide legittimamente e nel rispetto dei cittadini, di denunciare alle Autorità competenti questa situazione di presunta illegalità che si stava perpetrando.

Dopo qualche tempo, ed in assenza di riscontri rapidi, si è provveduto a far presentare un'interrogazione parlamentare che ha indotto gli organi competenti ad aprire un'inchiesta per chiarire quanto stava accadendo. Il resto è storia recente, amara storia recente.

E qui entra in gioco di nuovo il nostro Sindaco, che ancora una volta ha mostrato di non avere (ma ormai questo è un dato assunto pacificamente) le qualità che competono ad un primo cittadino.

Tutti i **montecalvesi**, infatti, ricorderanno che nel dicembre scorso dai microfoni di **Radio Ufita** il Sindaco, a proposito di quelle famose indiscrezioni di cui parlavamo

prima, non solo difese strenuamente il responsabile unico del procedimento per i rimborsi Iva (che tra l'altro, come lo stesso Sindaco lasciò intuire, era un collaboratore preziosissimo e insostituibile per via della sua tendenza ad apporre firme che spettavano evidentemente ad altri), ma tuonò in modo apocalittico con la certezza di aver ricontrollato personalmente le pratiche e di aver di fatto constatato la regolarità dell'intera gestione del tutto.

Peccato che alcune settimane dopo in altra sede ha avuto modo di correggere il tiro affermando nuovamente la regolarità delle pratiche ad eccezione di un 10% che probabilmente presentavano qualche imprecisione.

Questa la situazione fino ad un paio di settimane fa, e destinata di lì a breve ad assumere una connotazione del tutto opposta.

Difatti neanche il tempo di apprendere la notizia del blitz dei carabinieri a Montecalvo, ed ecco il nostro "coraggioso" primo cittadino in un clamoroso dietro-front che ha dell'incredibile e dell'inaccettabile. Come per incanto si scrolla di dosso le responsabilità di quanto accaduto lasciando nella tempesta quei preziosissimi e insostituibili collaboratori che fino ad allora (in regime di bonaccia) avevano provveduto a sollevarlo da incombenze a dir poco delicate.

Complimenti, caro Sindaco! Uno stile e una tempistica eccezionali!

Battute a parte, caro Sindaco, la situazione è preoccupante. Se queste sono le desolanti basi che in tre anni di amministrazione avete propinato ai Montecalvesi, ci chiediamo a questo punto come può un cittadino continuare a riporre la propria fiducia in voi!

Non sappiamo come andrà a concludersi questa vicenda, ma intanto al paese è stato inferto un altro duro colpo (l'ennesimo di una gestione nefasta) che lascerà un solco profondo e difficilmente rimarginabile nel concetto di fiducia verso la politica da parte dei cittadini.

Per questo e non solo, cari Amministratori, vi consigliamo di non perdere ulteriore tempo, come state facendo, a cercare di dimostrare la vostra estraneità, perché è evidente che finireste col crederci solo voi.

L'unico atto sensato che vi rimane è lasciare la guida della nostra Montecalvo a chi ha più voglia di restituirci quella dignità pesantemente compromessa in questi ultimi anni. Sia chiaro, infatti, che ognuno di noi ben sa che tutto quanto stiamo vivendo negativamente in queste settimane è il frutto di una politica scellerata che è stata portata, colpevolmente, avanti per troppo tempo ma che purtroppo ancora oggi non è affatto ripudiata a giudicare da quanto accade.

Come dicevamo all'inizio, si può avere pietà per l'errore, ma non per il vizio. Non si può pretendere di abusare della pazienza e del buon senso delle persone troppo a lungo. E proprio per questo, dopo l'ennesima, chiara e palese prova dell'inadeguatezza di questa Amministrazione, ne chiediamo a gran voce le dimissioni in nome di una ripresa civile e morale sempre più necessaria a questo paese.

 **La Campana**

**Il Gruppo "La Campana"
ricorda con affetto l'amico
Carluccio**

Ieri e Oggi

Vent'anni fa Montecalvo era un gioiello. Strutture sportive uniche in provincia, manifestazioni culturali e non anche nazionali, una viabilità rurale invidiabile ed efficiente, la pineta rigogliosa, i nostri emigranti tornavano e vedevano con piacere il loro paese risorto a nuova luce, un tessuto sociale finalmente integrato senza separazioni tra centro urbano e zone circostanti.

Dopo vent'anni di operosa attività dei nostri ininterrotti amministratori sono rimaste solo macerie: macerie materiali, macerie morali.

Le condizioni attuali della pineta sono la metafora del cammino percorso dalla nostra comunità: l'inaridimento, l'avvizzimento, la fine prossima. Prima, nonostante la nostra marginalità geografica, eravamo all'avanguardia nella provincia. Ora siamo gli ultimi, abbiamo toccato il fondo e mi sa che presto incominceremo a scavare.

Il nostro ringraziamento più sentito deve essere rivolto ogni giorno, ogni momento, ai nostri valenti amministratori. Grazie di averci scippato un futuro accettabile. Grazie di aver abbruttito la nostra comunità, gettandola in ginocchio. Grazie della vostra incapacità di guardare oltre l'oggi. Grazie della vostra spasmodica ricerca dell'ennesimo finanziamento per costruire l'ulteriore inutile opera.

Grazie della vostra assoluta miopia che vi rende impossibile capire quanto, per colpa vostra, il paese sia diventato davvero brutto da guardare.

Non tanto tempo fa consigliavo al Sindaco di dimettersi



per evitare l'agonia della sua amministrazione e del nostro paese. Ora la mia richiesta rimane immutata: dimettiti, finché sei in tempo. Ma non è un consiglio, è la sottolineatura dell'obbligo morale che su di lui grava.

Dimettiti perché la fascia tricolore che porti in giro con rinnovato vigore non è uno straccio, ma è l'onorevole simbolo delle istituzioni che ogni giorno calpesti. Dimettiti perché la tua funzione e la tua professione avrebbero dovuto indurti ad una

cautela maggiore nei festeggiamenti. Dimettiti perché le omissioni non sono meno gravi politicamente delle azioni.

So già che non ti dimetterai. Che, come al solito, farai i tuoi ragionamenti fondati su una presunta regolarità formale e, quindi, sul nulla. Del merito, chissà perché, non parli mai.

Lo stesso invito lo rivolgo ai tuoi consiglieri ed ai tuoi assessori. Dimettetevi. Dopo tanto sfacelo, abbiate un sussulto di orgoglio, un gesto di amore per questa comunità. Eravate i nuovi, le leve giovani pronte per il riscatto. In meno di tre anni avete dato pessima prova di voi. Avete denotato una voracità ed un'indifferenza che i vostri mentori non avevano manifestato in trent'anni.

Complimenti. Bravi. Scusatemi se non vi chiedo il bis ed, anzi, vi chiedo di interrompere subito la rappresentazione. Per evitare guai più seri

 **Giuseppe Ruccio**